

ANNO VIII,
Numero 3
Marzo 2011



Sommario

EDITORIALE

ALCOL

DIPENDENZE

SEMINARIO SULLA COCAINA

Milano ,6 maggio 2011

**NEUROBIOLOGIA DELLA COCAINA E
NUOVI POTENZIALI APPROCCI TE-
RAPEUTICI PER LA DIPENDENZA E
CRAVING**, organizzato da Azienda
ospedaliera - Polo Universitario Au-
la Magna dell'Ospedale Luigi Sacco .

Per info: fax:0236661454 email:
orofino.paola@hsacco.it

EDITORIALE

Si è tenuto in questi giorni presso l'Istituto Superiore di Sanità il corso **sul Counselling per la promozione di stili di vita salutari**, con l'obiettivo di far conoscere le potenzialità di questo strumento e di fornire alcune competenze di base spendibili in promozione della salute e nella prevenzione del consumo di alcol e droghe.

Una sorta di "cassetta degli attrezzi" a disposizione di professionisti non solo sanitari, che operano per facilitare il cambiamento di comportamenti non salutari nella popolazione, in accordo al principio dell'intersectorialità sviluppato dal programma "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari".

Le **competenze di counselling**, in questo senso, sono da intendersi come un bagaglio di conoscenze e abilità comunicative da utilizzare in una relazione professionale d'aiuto, che può essere a due (operatore/ persona) o prevedere il coinvolgimento di un piccolo gruppo (operatore/ piccolo gruppo). Nel primo caso si tratta di counselling individuale nel secondo di gruppo.

Il **counselling** pur nelle sue diverse forme ha un origine comune **nasce**, infatti, **come intervento psico-pedagogico, incentrato più sulla salute che sulla malattia**, che bene si adatta al lavoro di promozione del benessere e di prevenzione dei comportamenti a rischio in adolescenza .

L'attività di **counselling di gruppo con gli adolescenti** ha trovato applicazione prevalentemente in ambito scolastico con finalità di tipo sociale-educativo: si punta a rafforzare le competenze personali, emotive e sociali e, così facendo, è possibile prevenire i fattori di rischio a cui possono andare incontro gli adolescenti. Nel **counselling con gli adolescenti si lavora sulle social-skills e sulle life-skills** (il ruolo svolto dalle credenze, la capacità di prendere decisioni, la capacità di risolvere problemi, il pensiero creativo, il pensiero critico, ecc.)

In futuro questo tipo di **attività potrebbe essere estesa anche in altri contesti educativi** con finalità di supporto alle azioni previste nei progetti di promozione del benessere degli adolescenti realizzati nell'extra-scuola (es campus residenziali sugli stili di vita).

La **formazione sulle competenze di counselling** è da considerare **fra le opportunità formative trasversali da proporre a tutte le figure professionali impegnate in attività e in programmi di promozione di stili di vita salutari** , rivolti agli adolescenti e ai giovani, che prevedono di intervenire sulle principali aree di criticità in adolescenza fra cui il consumo di sigarette, l'abuso di alcol e l'uso di droghe.

Nello specifico è stato affrontato uno fra i modelli di counselling, il **colloquio motivazionale** ideato da W. R. Miller e S. Rollnick, ed è stata presentata l'esperienza del suo utilizzo all'interno dei NOT presso le prefetture con i giovani in prevalenza consumatori di cannabis.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

ALCOL

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIESEGNALIAMO INOLTRE

I DIDN'T FEEL LIKE DRINKING BUT I'DON'T KNOW WHY: the effects of evaluative conditioning on alcohol-related attitudes, craving and behaviour/

K. Houben, T. M. Schoenmakers, R.W Wiers

Contenuto in: Addictive Behaviors, dicembre 2010



L'idea intorno alla quale si è sviluppato lo studio è che l'alcol sia **profondamente associato con percezioni positive**, che comportano livelli di consumo crescenti.

L'obiettivo dello studio è stato di misurare il **ruolo dei condizionamenti (giudizi negativi) per favorire cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti verso l'alcol**.

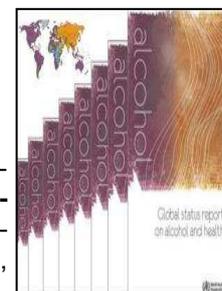
E' stato utilizzato l'approccio che lavora sui condizionamenti di valore e il **campione (88 giovani bevitori di birra, età media 20 anni)** sono stati suddivisi in gruppo esperimento e gruppo controllo.

I giovani arruolati per il gruppo esperimento sono stati esposti a spot della birra costantemente associati a parole ed immagini negative, mentre al gruppo controllo sono stati fatti vedere gli stessi spot senza i commenti critici.

In un secondo momento tutti i partecipanti sono stati coinvolti in una rilevazione per misurare l'atteggiamento, il craving (desiderio compulsivo) e i comportamenti di consumo relativamente alla birra.

ALCHOL CONSUMPTION AMONG YOUNG PEOPLE/ Global Status Report on Alcohol and Health 2011

L'OMS ha iniziato nel 2004, attraverso un **sistema di sorveglianza in ambito scolastico**, a monitorare i comportamenti a rischio, fra gli adolescenti (13-15 anni), **per aiutare i Paesi a valutare i fattori di rischio comportamentali, fra i quali il consumo di alcol e i fattori protettivi** in 10 aree strategiche per l'adolescenza,



GSHS è un sistema di indagine, relativamente a basso costo, che utilizza un questionario auto-somministrato per raccogliere dati sui comportamenti relativi alla salute e ai fattori protettivi delle cause di malattia e mortalità, fra gli adolescenti e i giovani. I dati 2008 (trend di consumo nei 5 anni precedenti) hanno rilevato che si è registrato un incremento nel 71% dei Paesi (73 Paesi) che hanno aderito alla sorveglianza, nel 4% una diminuzione e nell'8% sono rimasti stabili. I trend di consumo nella fascia di età dei ragazzi più grandi (18-25 anni) hanno indicato che nell'80% dei Paesi (82 Paesi) il consumo è in aumento, nell'11% in diminuzione e nel 6% è rimasto stabile.

Situazioni dannose per la salute dovute all'abuso dell'alcol, come **le intossicazioni da alcol e il fenomeno del binge-drinking sembrano essere in aumento fra gli adolescenti e i giovani (WHO 2007, Mc.Allister 2003, Lancet 2008)**.

Una ragione è stata individuata nel consumo di **bevande alcoliche, meglio conosciute come "alcolpops"**, che comportano alcune problematiche fra le quali un consumo più frequente, ubriachezza, un inizio precoce del consumo e altre conseguenze negative collegate all'alcol (Kraus et.al 2010)

Discrepancy between how children perceive their own alcohol risk and how they perceive alcohol risk for other children longitudinally predicts alcohol use/A De Los Reyes, E.K.Reynolds, F.Wang, [et.all]

Contenuto in: Addictive Behaviors, dicembre 2010.

Lo studio esamina le discrepanze fra le percezioni dei bambini, che ritengono che bere alcol sia un comportamento non pericoloso per se stessi, mentre lo è per gli altri bambini e, come questo possa favorire il consumo in adolescenza.

Hanno partecipato alla rilevazione 234 bambini (età media 11 anni, 45.3%femmine) ai quali è stato chiesto se l'alcol è dannoso per loro, per i coetanei e se avevano consumato alcol nell'ultimo.

Per approfondimenti: www.retecedro.net



OMS

Global Status Report on Alcohol and Health 2011

E' stato presentato a Ginevra lo scorso febbraio il rapporto su alcol e salute che fa parte degli strumenti per l'implementazione della **strategia globale per ridurre i danni alcol-correlati**.

Il rapporto offre un **quadro analitico relativo al consumo di alcol a livello mondiale**, con dati relativi alle diverse aree geografiche e ai singoli Paesi (consumo totale, consumo di birra, vino, superalcolici).

Il rapporto rileva le differenze di genere nelle abitudini di consumo, delineando le conseguenze per la salute e illustra le strategie di contrasto adottate nei diversi Paesi.

La sezione dedicata al consumo fornisce anche i dati relativi alla quota di popolazione che non beve alcolici (diverse tipologie di astinenti: coloro che non hanno mai bevuto alcolici, che non lo hanno fatto nell'ultimo anno ecc), approfondimenti sui modelli di consumo dell'alcol, oltre a valutazioni relative ai diversi livelli di rischio per la salute.

Una sezione è dedicata al consumo dell'alcol fra i giovani.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

DIPENDENZE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

THE PROBLEM OF "JUST FOR FUN": patterns of use situations among active club drug users/ T.J. Starks, S.A. Golub, B. C. Kelly, J. T. Parsons

Contenuto in: Addictive Behaviors, dicembre 2010

Le **droghe ricreative** (meta-anfetamine, cocaina, ketamina, ecstasy, GHB e LSD) sono le **sostanze più diffuse fra i giovani** nella fascia di età **18-29 anni** negli Stati Uniti. (Substance Abuse and mental Health Services Administration, 2009).

Il consumo di queste sostanze comporta un crescente problema di salute pubblica infatti, esse sono state associate a una serie di disturbi fisici, motori, neuro-cognitivi e psicologici. Inoltre, l'uso delle droghe ricreative è stato associato al rischio di trasmissione di infezioni sessuali.

Gli studi hanno dimostrato la **rilevanza dei contesti di consumo**: Annis (1982) per prima ha sviluppato la **mappatura delle situazioni in cui si consumano bevande alcoliche (Inventory of Drinking Situations)**, per valutare la frequenza del consumo di alcol associato a particolari situazioni e, nel 1996, la mappatura è stata **estesa alle altre sostanze di abuso**.

L'articolo illustra uno **studio longitudinale**, che ha visto il coinvolgimento di gruppi di consumatori di droghe ricreative che hanno in comune contesti simili di assunzione, quest'ultimi valutati sulla base della mappatura delle situazioni in cui si consumano droghe (**Inventory of Drug Taking Situations**).

PROBABILITY AND PREDICTORS OF REMISSION FROM LIFE-TIME NICOTINE, ALCOHOL, CANNABIS, OR COCAINE DEPENDENCE: results from the National Epidemiologic Survey on Alcohol and related conditions /C.L. Quintero, D.S. Hasin, J.P. de los Cobos [et.al]

Contenuto in: Addiction Marzo 2011

La dipendenza da sostanze è associata con un maggior rischio di disturbi psicologici e mentali, disabilità, perdita del posto di lavoro, problemi economici, violenza, incidenti e morte.

I risultati di **studi clinici e di popolazione hanno mostrato livelli più alti di remissione della dipendenza dalla cannabis e dall'alcol, seguiti dalla cocaina e dalla nicotina**.

Questi studi hanno anche identificato numerosi **fattori associati positivamente alla remissione**: il genere femminile, l'età più elevata, essere bianchi, essere sposati, livelli d'istruzione più alti. Lo studio ha avuto lo scopo di valutare la probabilità di remissione della dipendenza da nicotina, alcol, cannabis o cocaina in generale e in relazione all'etnia e di identificare i fattori che favoriscono la remissione per ognuna di queste sostanze.

Per approfondimenti: www.retecedro.net



Modelling the adverse effects associated with ecstasy use/ J. E. Fisk, P. N. Murphy, C. Montgomery

Contenuto in: Addiction Aprile 2011

L'**ecstasy** è stata **associata** con una gamma di **sintomi psichiatrici e danni psicologici sia nei consumatori problematici**, che in quelli che ne fanno un **uso ricreazionale**.

La proposta dello studio è di capire come questi danni siano correlati alla storia di policonsumo e di conoscere i contesti di assunzione.

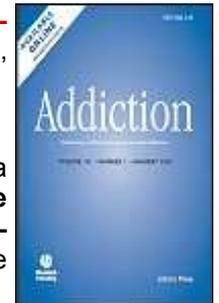
Un campione di 159 consumatori di ecstasy e policonsumatori (80 maschi e 79 femmine), prevalentemente sotto i 18 anni.

La variabile dipendente è il numero di effetti avversi riportati.

L'utilizzazione della regressione permette di esaminare quanto questa variabile sia collegata ad una serie di altre variabili indipendenti, che includono aspetti quantitativi del consumo di ecstasy e altre droghe e la varietà di credenze e comportamenti associati al consumo di ecstasy.

Fra le evidenze: il numero di effetti avversi, che è stato associato positivamente con la durata del consumo e negativamente con il periodo di astinenza; gli effetti avversi più comuni fra coloro che consumano ecstasy, in associazione all'alcol, ma che non sono correlati ad altri aspetti del policonsumo.

In conclusione i **consumatori di ecstasy sono più esposti ad effetti avversi se il consumo è protratto nel tempo ed è associato all'alcol**.



CONVEGNO NAZIONALE: "Dipendenze e consumo"

Torino (Avigliana) 28-29 aprile 2011



A 35 anni dalla 1° legge sulle tossicodipendenze (L. n. 685/1975) in Italia, riformata dal T.U. 309/90, emendato con la legge Fini -Giovannardi ne 2006, come è cambiato il fenomeno dei consumi e in quale situazione si trovano i servizi per le tossicodipendenze nel panorama della sanità italiana.

il Gruppo Abele invita a riflettere e a fare il bilancio delle azioni realizzate e delle criticità ancora da risolvere.

Per scaricare la locandina www.gruppoabele.org

DIPENDENZE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

QUANDO LA PEER EDUCATION ESCE DALLA SCUOLA/ Francesca Cristini [et al.]

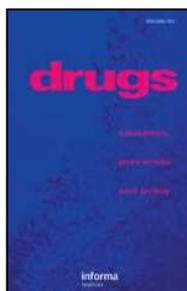
Contenuto in: *Salute e Prevenzione*, n. 55 (2010), p. 31-52

Nell'articolo si descrive l'utilizzo del metodo della peer education in contesti scolastici ed extrascolastici, evidenziando le peculiarità e le differenze nella sua applicazione, facendo riferimento in particolare ai progetti di prevenzione dei comportamenti a rischio.

Vengono evidenziati i punti di forza e le criticità, soprattutto in riferimento ai progetti che sviluppano la peer education al di fuori della scuola, in particolare per la mancanza di specifiche linee-guida, il mancato riferimento a specifici modelli teorici, la carenza di rigorosi e appropriati sistemi di valutazione degli interventi.

INJECTING PRACTICES AND KNOWLEDGE OF THE ASSOCIATED RISK AMONG 16-19 year-old injecting drug users in Plymouth, UK/ H. Trudgeon e D. Evans

Contenuto in: *Drugs education prevention and policy*, dicembre 2010



Il consumo di droghe per via iniettiva è una pratica di consumo a rischio. Ci sono ampie evidenze sui rischi relativi a numerose infezioni (epatiti C e B, HIV) e altri rischi per la salute fra i quali: trombosi, endocarditi, overdose e morte.

Ci sono ricerche significative nel Regno Unito sui danni associati con il consumo di droghe per via iniettiva e sui programmi di intervento per modificare i comportamenti di consumo nella popolazione dei consumatori adulti, mentre sono limitati gli studi che indagano le conoscenze, gli atteggiamenti e i comportamenti dei consumatori che hanno meno di 18 anni.

L'articolo illustra una ricerca su un campione di giovani consumatori di droghe per via iniettiva (età 16-19 anni), che ha esplorato l'inizio del consumo, le conoscenze riguardo ai danni e alle strategie di riduzione dei rischi connessi al consumo da parte di questo gruppo di consumatori.

Sono state condotte delle interviste semi-strutturate e i risultati evidenziano il ruolo centrale del gruppo dei pari nel determinare l'inizio del consumo e nel trasmettere le conoscenze per ridurre i rischi connessi all'uso.

E' evidente che le conoscenze riguardo ai rischi apprese nel gruppo dei pari non risultano un deterrente per il consumo di droghe per via iniettiva.

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

The health and social effects of drinking water-based infusion of kava: a review of evidence/L. Rychetnik e C. M Madronio

Contenuto in : *Drug and Alcohol*, gennaio 2011

Una revisione sulle evidenze riguardo agli effetti sulla salute e a livello sociale del consumo di un infuso a base di radici di Kava.



Sono stati considerati tutti gli studi empirici sugli effetti del kava pubblicati dal 1987 al 2008. Questa bevanda era usata nelle società tradizionali delle isole del pacifico con funzioni rituali.

Recentemente l'infuso viene commercializzato nei bar australiani e utilizzato dai giovani con scopi ricreativi. I risultati della revisione confermano che ci sono forti evidenze che l'utilizzo frequente di questa bevanda è associato con effetti dannosi per la salute, i più frequenti sono le dermatiti, la perdita di peso e nausea, che sembrano reversibili con l'interruzione del consumo .

Alcohol, cannabis and amphetamine type stimulants use among young Pacific Islanders/F. Howard, H. Ali e L. Robins

Contenuto in: *Drug and Alcohol*, gennaio 2011

Ci sono molti fattori che influenzano il consumo di sostanze psicoattive fra gli adolescenti che vivono nelle isole del Pacifico. Tuttavia, le dimensioni e le caratteristiche del fenomeno non sono ancora conosciute per la mancanza di dati su questo gruppo di popolazione.

Lo studio ha condotto un'ampia revisione di letteratura (compresa la cosiddetta letteratura grigia) per esplorare il fenomeno del consumo di alcol, cannabis e amfetamine nella zona delle isole occidentali del pacifico.

I dati sulla prevalenza dell'alcol, della cannabis e delle amfetamine fra gli adolescenti e i giovani (età 12-18 anni) provengono da varie fonti e principalmente dal sistema di sorveglianza sui comportamenti a rischio nell'età della adolescenza.

Fra le evidenze risulta che i fenomeni dell'abuso alcolico e il consumo diffuso di cannabis e amfetamine risultano simili a quelli rilevati in Australia e Nuova Zelanda, ma non c'è disponibilità di dati per delineare i trend di consumo per ognuna di queste sostanze.

Il monitoraggio delle caratteristiche e dei trends di consumo di sostanze psicoattive fra i giovani delle isole del Pacifico consentirebbe di raccogliere evidenze utili per orientare gli interventi di prevenzione.